Anno XVII. Lunedì 21 Marzo 1887 N. 80

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 21 Marzo

Si prega caldamente i nostri gentili Abbonati che sono in arretrato del pagamento dell'associazione a voler mettersi in regola, onde l'Amministrazione possa chiudere con esattezza i conti e spedire regolarmente il giornale.

LA FAMOSA LIBERAZIONE

La grande notizia è venuta dall'Africa!

Alula è stato più che galantuomo ed ha restituito quattro su cinque dei suoi prigionieri; ma.... se n'è trattenuto uno, cioè il conte di Savoiroux.

Egli se l'ha trattenuto indubbiamente per ulteriore garanzia, temendo che, Genè adesso libero per la liberazione dei connazionali, possa pensare a vendicare finalmente i caduti di Dogali.

L'umiliazione nostra adunque se non è completa lo è certo in grandissima parte.

I nostri nemici sono intanto armati di fucili. Cosa nuova invero nella storia dei popoli che soldati italiani vadano al campo nemico a portare armi e munizioni!

Però se ne sono vedute tante in questo felicissimo Italico Regno, che questa non ci fa punto meraviglia.

Quando però vedremo ancora squarciati i petti di Italiani in Africa noi diremo che il merito principale lo si deve appunto ad Italiani che provvidero le armi; madri italiane, tenetene conto per quel giorno.

Cose invero straordinarie ed incredibili!

Ma si fosse fermata a ciò la nostra umiliazione; si fosse arrestata a ciò la insipienza dei nostri governanti!

C'è qualche cosa di peggio, che rende ancora più dolorosa la liberazione di alcuni nostri connazionali, che, fatta come avrebbesi dovuto, ci sarebbe riuscita invece tanto gradita.

Difatti non si limitarono a consegnare armi e doni d'ogni specie; ma consegnarono perfino cinque assaortini ch'eransi a noi affidati e che Alula non mancò di far subito impiccare.

La fede italiana acquisterà così fra quei selvaggi un novello diritto a prestigio! Essi saranno attratti sempre più verso noi! È proprio così che in Africa acquisteremo espansione, e gli Africani onoreranno il nome italiano!

Non basta che lasciamo inulti i nostri caduti, non basta che i nostri non li redimiamo che coll'apparecchiarli a nuove offese, si giunge a questo di consegnare agli avversari gli amici nostri, rendendoci così rei di uccisioni; il sangue africano ricade adunque sotto ogni aspetto su noi, che pur dovremmo in nome della civiltà europea portarvi l'*onore*!

Dove sono i tempi quando bastava l'essere romano, il poter dire *civis romanus sum*, per sapere che a nessuno sarebbe torto un capello? Non si sa che gli Inglesi, degni eredi del nome romano sono rispettati per questo?

A noi l'onta continua! a noi il disconoscimento dei nostri diritti! a noi il farci traditori sagrificando gli amici stessi!

Lì sovra le inospiti lande d'Africa in un modo o nell'altro agitiamo la face della civiltà; vi ci mostriamo invece impotenti e fedigrafi e il disprezzo di quei selvaggi ci allontanerà sempre più dal raggiungere uno scopo qualsiasi e dal far passare per onesti e profittevoli i nostri scopi.

Dicesi inoltre che Alula voglia perfino dichiarazione che non occuperemmo giammai Wuà e Sahati.

Sarebbe il colmo, ma non improbabile con questi governanti.

Chi può assicurarci poi che la promessa *non sia già fatta*, sebbene mantenuta segreta? E questa sì, forse, la manterranno nella propria fiacchezza ed inerzia, mentre i nostri sono inulti e negammo la protezione agli infelici presso di noi ricoverati!

Oh! la vera vendetta di una nazione di forti non potrebbe essere che contro gli autori morali di tanti disastri morali e materiali per l'insana politica, per l'imprevidenza e doppiezza! — Potremmo allora soltanto cancellare una pagina vergognosa di storia, per cui altre pagine più vergognose stanno apparecchiandosi.

La storia particolareggiata della liberazione di Salimbeni come la dà la "Tribuna,,

Il commerciante svizzero Vogt, coi mille fucili che aveva venduti a Ras Alula e che erano stati sequestrati dal comandante italiano, giunse all'Asmara la sera del 13 corrente; e fu introdotto nel campo di Ras Alula.

Ras Alula chiamò subito nella sua tenda Piano e gli disse che egli, suo figlio, Salimbeni e Scaramelli (l'operaio muratore) erano liberi, che riteneva Savoiroux per ragioni che non era obbligato di dire.

Salimbeni e Piano insistettero per ottenere la partenza anche di Savoiroux.

Ras Alula rispose che accordava loro 2 ore per partire senza osservazioni, trascorse le quali li avrebbe trattenuti tutti.

Allora si rassegnarono a lasciare Savoiroux; e partirono per Ailet, Saati, Moncullo, Massaua.

Giunto il convoglio ad Ailet, si seppe che gli Assaortini attendevano i nostri presso Saati per catturarli essendo indignatissimi per la consegna a Ras Alula di sei *loro compatriotti* che si erano posti sotto la protezione italiana e che Alula decapitò.

Stamane, avvertito di ciò, il maggiore Boretti *con tre compagnie* di fanteria e trecento basci buzuk si recò a Saati per assicurare la salvezza di Salimbeni.

Io mi unii alla spedizione.

Gli Assaortini non osarono attaccarci.

Ammirai commosso lo spirito eccellente delle nostre truppe e dei basci bozuck che portavano per la prima volta la bandiera italiana e facevano intorno ad essa una grande pittoresca fantasia.

L'incontro coi prigionieri avvenne a Saati.

Precedeva il drappello galoppando Emanuele Piano giovinetto dodicenne. Seguivano il padre e Salimbeni che è malato e accasciato, ciò che è pure dei suoi compagni.

Salimbeni crede che Ras Alula voglia per la liberazione di Savoiroux altri fucili e munizioni. Alula desidera la pace, ma a condizione che non si rioccupi Saati e Vuà.

Ras Alula ha ora 30 mila soldati.

Quando di ritorno entrammo a Moncullo nessun ufficiale volle venire incontro per dimostrare il loro malcontento per l'invio dei fucili a Ras Alula.

KRASZEWSKY

Un'altra vittima della feroce prepotenza di Bismark ha esalata in Ginevra la grande anima.

Kraszewsky il gentile poeta polacco ha dovuto soccombere, lasciando un vivo dolore in quanti ne apprezzavano la vivacità della fantasia e i nobili patriottici sentimenti.

La sua Polonia giace serva dello straniero; ultimamente il Bismark ne perseguitò i figli con tenacia crudele da disgradarne le stesse sevizie dei Russi; se ne liquidarono le terre, se ne espulsero gli abitanti in modo da far dimenticare in pieno secolo XIX le espulsioni per la revoca dell'Editto di Nantes; i più generosi si lasciarono languire in carcere.

Fra questi il Kraszewsky, il quale imputato di alto tradimento, già vecchio cadente fu condannato alla prigionia, ove sarebbe morto se alte influenze non avessero ottenuto che potesse venire a chiedere salute al mite clima della Ligure Riviera, donde passò poscia sulle incantevoli rive del Lemano. Vuolsi che queste alte influenze siano partite dall'Italia e noi lo notiamo con vivo soddisfacimento.

Bismark odia quanto è grande, e quanto gli si oppone; il gentile senso poetico irritava la ferocia del Bismark; il principio di libertà e di nazionalità rendeva più bisbetico il prepotente ministro pomerano, odiatore di quanto vi è di caro e di gentile.

Kraszewsky intanto deperì sensibilmente; la catastrofe fu ritardata ma adesso sorvenne; le sevizie delle carceri tedesche troncarono tanta vitalitá, nè le aure balsamiche del mezzogiorno valsero a ridare il perduto vigore.

Una preziosa esistenza così si è spenta, e, mentre noi sogguardiamo paurosi al carceriere e ne elemosiniamo le grazie e subiamo i voleri, un nuovo lutto invade le arti e gli spiriti nazionali.

Fortunatamente le nazioni non *muoiono*, e le estrinsecazioni dei Geni si impongono del pari; e quindi noi inchinandoci riverenti e commossi alla tomba recentemente dischiusa ci sentiamo forti nelle aspirazioni irresistibili che vendicheranno un giorno la memoria e i dolori del figlio della Polonia, il martire poeta Kraszewsky.

PROROGA E CHIUSURA

Ricordi parlamentari

Nei primi anni del Parlamento Subalpino, le due Camere non sospendevano mai i loro lavori, senza uno speciale decreto di proroga, che era letto alle due Assemblee.

Talvolta si convocano espressamente, per dare partecipazione del decreto reale.

La prima proroga fu annunciata alla Camera Piemontese, con decreto del 17 novembre 1848.

Più volte è stata discussa l'opportunità di rimandare ad altro tempo le discussioni parlamentari; massime se il governo aveva ricorso a quel partito, come ad una scappatoia, per semplice comodo proprio.

Nel gennaio del 1862, nel marzo 1863, e nel luglio del 1864, per non ricordare altri esempi, furono provocate le dichiarazioni del Ministero sui motivi che potevano averlo indotto a sottoporre alla Corona il decreto di proroga.

Varie costituzioni mettono dei limiti alla facoltà della Corona di interrompere la sessione. In generale, si è stabilito che il Re non possa prorogare la Camera che una sola volta l'anno, per il termine non maggiore di un mese.

Da noi vi è stato però un caso di proroga che durò undici mesi.

Eravamo nel periodo del grande lavoro di preparazione per l'unità italiana, al 1859, e nessuno si lagnò del lungo tempo che era passato col Parlamento chiuso, benchè fosse stata sostanzialmente violata la disposizione dell'articolo 9 dello Statuto.

E' invalsa l'abitudine, presso di noi, che il decreto di proroga sia il preannuncio della chiusura di una sessione o dello scioglimento della Camera.

Il governo, divenuto timido e riguardoso verso i deputati, vuole ad essi risparmiare la immediata e brusca notizia che bisogna ricominciare la sessione, e considerare come non presentati tutti i progetti rimasti in sospeso, o che si devono ripresentare agli elettori.

Nella Legislatura precedente vi fu un solo decreto di proroga, che valse come preludio dello scioglimento.

Tutta la XV Legislatura si compose di una sessione unica.

Non essendovi che qualche precedente delle prime Legislature in Piemonte, quella che si chiuse colle elezioni dell'anno scorso costituiva una rarità della specie, per esser durata quattro anni senza che mai si chiudesse la sessione.

Quindi conviene supporre che l'onorevole Depretis fosse più sicuro, dopo le elezioni del 1882, e che non avesse bisogno di fare punto e da capo.

Il frazionare la legislatura in sessioni sarebbe un'eccellente misura, se l'operosità parlamentare fosse ben ripartita e feconda.

La sessione deve essere annuale, e dare così i limiti e le norme del bilancio parlamentare.

Tale certamente l'avevano supposta gli autori dello Statuto: e tale doveva essere nel 1854, quando l'on. Depretis, nella tornata del 4 maggio, si lagnò che la sessione durava troppo.

Avvertiva allora ironicamente il Presidente del Consiglio di oggi che quella interminabile sessione potevasi chiamare il *Lungo Parlamento* del Piemonte.

E doveva avvenire proprio con l'on. Depretis, capo del Governo italiano, 24 anni appresso, che una Legislatura arrivasse quasi al suo termine naturale, senza chiudere la sessione una sola volta!

Vero è che ormai s'è scoperto il segreto di far passare delle intere legislature senza concludere nulla di serio; e si vuole risparmiare alla Corona il rammarico di ripetere, con parole nuove, i programmi antichi del Ministero, non portati mai a maturazione.

L'articolo 6 del primo regolamento interno de la Camera piemontese imponeva che le sessioni avessero sempre la durata di un solo anno.

Ma dal 1853 in poi non si guardò più all'*annualità*; e vi furono delle sessioni che durarono quattro anni, come l'ultima che terminò l'anno scorso.

In 33 anni vi sono state 28 sessioni.

Ci siamo voluti prendere la cura di vedere a qual punto fossero i lavori parlamentari, tutte le volte che la sessione fu chiusa; ed abbiamo costatato che la chiusura arrivò sempre come una prima tappa, dopo aver fatto lungo cammino.

Il Capo dello Stato, parlando ai rappresentanti del paese, aveva ragione di compiacersi che nella sessione precedente si fosse approvata qualche legge importante, e ne traeva argomento a buone speranze per la sessione nuova.

Di quali utili risultati potrebbe ora vantarsi il Gabinetto, nel messaggio reale?

LETTERE FRANCESI

(Nostra corrispondenza)

PARIGI, 19 *marzo*.

Risurrezione — Un pensiero al Mar Rosso — Lesseps a Berlino — Sdegni — Subdole mire della Germania — Protezionismo agrario — Italia e Germania.

Dopo lungo silenzio (motivato dall'essermi io assentato dalla metropoli francese) riprendo le mie corrispondenze ordinarie da Parigi e mi ripresento ai vostri cortesi lettori e gentilissime lettrici.

Mando, innanzi tutto, *noblesse oblige*, un saluto a Voi combattenti nell'Africa; ciò è dovere per un francese che divide l'interesse dei vostri trionfi come il dolore dei vostri disastri nell'intendimento di sospingere le nazioni sorelle sovra l'identico cammino in prò della civiltà. Quanta analogia però fra i nostri casi del Tonkino e i vostri del Mar Rosso, come pure, parmi, altra volta scrivendovi vi avevo fatto presentire!

Tuttavia, *bon grè, mal gré*, noi al Tonkino rimanemmo padroni perchè il campo era libero di fronte alle potenze europee; invece voi nel Mar Rosso vi trovate in lotta cogli interessi europei; dovete adunque aspettarvi tutto!

Per parte nostra credete che non ci siamo adontati se occupaste Zula che pur consideravamo siccome cosa vostra; e non è vero i nostri missionari vi abbiano frapposto ostacoli. Quando il vostro governo sospettò del contegno del nostro console a Massaua fu questo richiamato.

***

Entriamo poi a parlare delle cose nostre. L'argomento principale è dettato dal viaggio di Lesseps a Berlino.

Lesseps avrebbe tentato un riavvicinamento della Francia alla Germania sovra l'appoggio di quest'ultima a noi nella vertenza egiziana. Il nostro governo persiste difatti in una animosità contro l'Inghilterra per la occupazione dell'Egitto. Il Lesseps era poi indubbiamente fornito di missione diplomatica come tutto dinotò.

Egli poi si sforzò confermarlo dichiarando Francia e Germania essere due « amiche naturali ». Questa asserzione rivoltò poi il pubblico sdegno ed anzi il *reporter* del *Voltaire* si recò dal Lesseps per averne spiegazioni. E il Lesseps... lo confermò!

Non meravigliatevi adunque se ormai al Lesseps si dà perfino del rimbambito; egli cozzò contro il sentimento nazionale, sollevando publico sdegno.

Si osservò poi come già il Ferry abbia tentato un riavvicinamento fra noi e i nostri vicini e come il Freycinet salendo al *potere dovesse* per corrispondere alla publica opinione porsi su altra via. Fu anzi allora che i tedeschi condussero le cose al punto da *far credere imminente la guerra*.

***

Bismark avrebbe dichiarato a Lesseps che la guerra era anzi inevitabile sei mesi or sono e che fu sventata a merito di Herbette, che riuscì a sventarla. Come però si riuscì a sventarla?

Probabilmente coll'impegno di rinunciare all'Alsazia e Lorena!

Si chiedono quindi spiegazioni e la *Lanterne* domanda il ritiro dell'ambasciatore Herbette da Berno.

Vi si vede un amoreggiamento del ministero colla Germania!

Il più strano si è che Herbette è creatura di Freycinet e che non può agire senonchè sotto sua ispirazione, tanto più che della politica estera ritiensi il Freycinet per giunta il vero ispiratore, non essendo il ministro de-

gli esteri Flourens altrochè un prestanome.

***

Così alla Francia si apparecchia un altro gioco per conto della Germania! La quale tende oggi alla Russia e vuole fra noi e la Russia far originare la diffidenza per rendere impossibile l'alleanza. Ciò mentre il popolo vuole giungervi ad ogni costo.

La quale Germania poi solleticando le ire fra Inghilterra e Francia per l'Egitto, impedisce alle due vecchie potenze di unirsi come già fra noi e voi gettò Tunisi. Ed è per questo che udiamo il *Times* appoggiare la vostra alleanza colle potenze centrali tedesche, mentre voi cogli Inglesi potreste e dovreste formare una speciale alleanza, cui potremo unirci noi!

Bismark malefico!

***

Intanto si discute della questione dell'aumento dei dazi sui cereali; quest'aumento viene dopo a quello sui bovini. Ci si vuol sospingere in pieno campo protezionista, quasi voi non potreste colpire le nostre manifatture, purchè vogliate, in altri punti a vendicarvi dei danni alla vostra agricoltura e come se colpiti da noi non aveste a volgervi di più alla Germania pei prodotti agricoli!

Il ministro d'agricoltura Lockroy lotta però accanitamente, egli tanto vostro amico e che trovasi appoggiato dalle città marittime; finora con buon risultato!

Questa lotta non è soltanto economica, ma, innanzi tutto, politica. I reazionari facendo alzare i dazi, che voi più che altri colpiranno, colpiscono il nostro raccostamento.

Speriamo l'esito definitivo corrisponda alle comuni speranze di pace e concordia.

***

Fatalmente queste sono scosse dalle insistenti voci del vostro accostamento novello alla alleanza tedesca; colpa ne abbiamo anche noi, ma gran parte l'ha il vostro Robilant che presso noi non gode fiducia alcuna, ritenendolo noi un vero portavoce dell'Austria, la quale Austria è il portavoce di Bismark.

Fu in Bulgaria invece che foste più abili, mentre noi per soverchio riguardo a Bismark esitammo!

La vostra eterna crisi venga sciolta una buona volta e noi potremo così trovare in ministri più indipendenti il punto di contatto per togliere gli ultimi equivoci fra le due nazioni sorelle, une di razza, di sentimenti, di affetti e di aspirazioni.

L'accostamento ultimo di Leone XIII a Bismark col suo pronunciamento pel settennato ci servirà a meraviglia per raggiungere il risultato che deve essere nella mente di tutti gli onesti! ?!?!?

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungervi il relativo importo.

Corriere Veneto

Belluno. — L'Accademia a beneficio dei disgraziati fratelli di Liguria, data al Teatro Sociale, riuscì davvero degna della generosità e del cuore di Belluno.

Il pubblico affollattissimo quello delle grandi occasioni, applaudì entusiasticamente durante i vari pezzi eseguiti, le gentili signore Adelina De Bertoldi, Mari co. Annetta, Lanra, Quadri Maria e Bazzolle Marianna che seppero squisitamente profondere tesori d'arte e d'intelligenza.

Applauditissimi anche i sigg. dottori Zacchi, Simoni, Danielli e Bianchi.

L'introito della serata fu di circa L. 1500.

Calto. — Con recente decreto reale fu confermato sindaco il signor Paolo Fioravanti.

La sua conferma è sentita con piacere da tutta la popolazione che ebbe non dubbie prove della di lui integrità, intelligenza ed attività nell'esercizio dell'arduo mandato conferitogli.

Cividale. — La Società del Tiro a segno di Cividale si farà rappresentare alla gara regionale che avrà luogo in Venezia nel prossimo aprile. La presidenza intende aprire le lezioni ordinarie di Tiro pei soci nei primi di aprile.

Venezia. — Con dispiacere annunciamo la morte avvenuta iermattina alle 9 dell'egregio patriotta Matteo Vignola, costruttore navale, che combattè le battaglie della patria indipendenza nel 1848 49 60 61 e raggiunse il grado di tenente nell'arma del Genio.

— L'Accademia di scherma che ebbe luogo ieri a Ridotto a beneficio dei danneggiati dal terremoto è riuscita abbastanza bene. Molti applausi ad ogni assalto.

All'iniziatore maestro Biasini, al maestro Giroldini ed a tutti gli altri che concorsero al nobile scopo, siano rese grazie.

Cronaca Cittadina

Il Comitato provinciale di Porto Maurizio pei danneggiati dal terremoto ha diretto alla Presidenza della Passeggiata Universitria la seguente lettera:

PORTO MAURIZIO li 17 marzo 1887.

Questo Comitato Provinciale di Soccorso per i danneggiati dal terremoto al quale ho partecipato il generoso invio di L. 1814:33 (lire milleottocentnquattordici e cent. 33) fatto da codesto Comitato Universitario mi ha dato incarico di esprimerne i suoi vivissimi ringraziamenti ed in pari tempo di accusarne ricevuta.

Col dovuto incarico encomio per l'azione filantropica, mi permetta attestare a più viva ed affettuosa riconoscenza da parte di queste sventurate popolazioni, alle quali l'offerta tornerà di ben necessario sollievo nelle miserrime condizioni in cui versano.

p. Il Prefetto Presidente
Faluini

Signor Presidente
del Comitato Universitario - Fioravanti
Alberto.
PADOVA.

Circolo elettorale. — Stasera 21 marzo 1887 alle ore 8 1|2 p. m. nella Sala del Circolo sopra il caffè in Piazza del Duomo l'avvocato *Michelangelo Fanoli* terrà la 6ª delle annunciate Conferenze Popolari trattando sul seguente argomento:

Il veneto dopo il 1866

L'ingresso è libero e gratuito.

Nuovo giornale. — È uscito in Venezia *Il Gazzettino* giornale della Democrazia Veneta.

Lo dirige A. Talamini.

Al nuovo compagno delle lotte giornaliere le nostre congratulazioni più sincere i più vivi augurii.

Festival in Prato. — E' organizzato per domenica prossima (27 marzo) un grande festival pei danneggiati dal terremoto in Liguria.

Il festival avrà luogo in Prato della Valle con Cuccagna, suoni di Bande, essercizi ginnastici della Società Aiace, corso carrozze ecc.

Concorso. — È aperto il concorso a sei assegni di lire tremila ciascuno per i studii di perfezionamento in Università straniere, per un anno a cominciare il 1° novembre 1887.

Possono concorrere solo coloro che abbiano conseguito la laurea nelle Università o negli Istituti superiori del Regno da un anno almeno e da non più di quattro anni alla fine di aprile p. v.

Il concorso sarà fatto per mezzo di memorie originali; e chiunque intenda prendervi parte, dovrà, non più tardi del 30 aprile p. v. presentare domanda, al Ministero della Pubblica Istruzione.

Mattinate Musicali. — Ieri nel Palazzo Selvatico gentilmente concesso ebbe luogo la 4ª delle promesse mattinate musicali; successo pari alle precedenti; publico scelto.

Ferimento. — Sabato sera verso le 6 e mezza, due facchini ubbriachi si recavano al Bassanello, poi montati nel tram se ne andarono alla Stazione Ferroviaria. Ma giunto colà discesero ed attaccarono lite per futili motivi con il cocchiere del tram medesimo ed uno di essi lo morsicò anzi alla mano destra producendogli una ferita guaribile in sei giorni.

5.° elenco delle offerte pei danneggiati dal terremoto nella Liguria.

Residuo fondo tenuto in sospeso per spedizione e facch. oggetti di vestiario raccolti nella passegiata di beneficenza . . . . . L. 136 25
Società Sarti . . . . » 20.—

*Offerta raccolta dall'*Euganeo:

Signora Eugenia Piccoli L. 20.—

Offerte raccolte dal sig. G. B. Marcon:

(G. B. Marcon, 1 50 — Marcon Ant. 0.50 — Paoletto Ant. 0.20 — Rinaldi Ant. 0 20 — Salvato Agostino 0.20 — Fimo Pietro 0.20 — Peoran Attilio 0.20 — Ghilanzani Luigi 0 20 — Giacon Eugenio 0.20 — Giacon Giuliano 0.20 — Benazzato Giulio 0.20 — Benazzato Ant. 0.20 — Menegazzo Guerrino 0 20.)
Totale » 4 20
Conte Alberto Papafava . » 100.—

Totale L. 280 45
Somma precedente » 926 25

Totale L. 1206 70

Teatro Garibaldi. — Una pienona, come la Compagnia Gargano desidererebbe ogni sera.

E l'esecuzione fu ottima da parte di tutti.

La *Parmigiani* sollevò specialmente l'entusiasmo dell'uditorio alla sua romanza del secondo atto. — I buffi F. Gargano ed A. Gargano dovettero bissare il duettino del secondo atto. E la *Grandi con Petito* colsero applausi senza fine alla tarantella che venne pure bissata.

Bene la Mancini, la Botti ed il Piraccini. Stassera si dà la quarta rappresentazione di quest'operetta *La Festa di Piedigrotta.*

Borseggio. — Ieri alle ore 10 ant. in Piazza delle Erbe venne levato un portamonete contenente Lire 22 50 ad una signora, certa Isolo Anna, mentre stava per acquistare della verdura.

Venne arrestato per sospetti un certo S...

Arresto. — Alle ore 10 e mezza ant. di ieri dagli agenti di P. S. in Via S. Luca venne arrestato, certo C. P., facchino, d'anni 18, perchè colpito da mandato di cattura.

Una al dì. — Un pittore fa vedere ad un amico una tela rappresentante *Un sogno*, nella quale figurano tutti i colori possibili:

— Cosa ti pare eh? Lo mando all'Esposizione di Venezia, e mi lusingo di ottenere il primo premio.

E l'amico, dopo aver riflettuto:

— E' un bel sogno davvero!

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — Compagnia Gargano operette. Si rappresenta: *La festa di Piedigrotta* — Ore 8 1|4 p.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 21 Marzo

Rendita italiana 5 p. 0|0 contanti L.	98 31. —
Fine corrente . . . . . »	98 31. —
Fine prossimo. . . . . »	98 50. —
Genove . . . . . »	79 —. —
Banco Note . . . . . »	2 01. —
Marche . . . . . »	1 25 1|2
Banche Nazionali . . . »	2195 —. —
Banca Naz. Toscana . »	—. —
Credito Mobiliare. . . »	975 50. —
Costruzioni Venete . . »	320 —. —
Banche Venete . . . . »	380 —. —
Cotonificio Veneziano. »	208 —. —
Credito Veneto . . . . »	270 —. —
Tramvia Padovano . . »	340 —. —
Guidovie . . . . . »	91 —. —

La ripresa così vivamente accentuata e generale della scorsa settimana si fece più calma in quest'ottava che finiamo.

Rendita 98 contanti fine fattosi, 98 15 — 98.12 1|2.

Obbligaz. interprovinciali 5 0|0.
Obbligazioni interp. 5 1|2 0|0 1110.
Obbligazioni Credito Fondiario Banca Nazionale a L. 498.
Obbligaz. Soc. Veneta a L. 506 50.
Le Azioni Costruz. Venete a L. 320.
» Banca Veneta a 380.
» Credito Veneto a 271.
» Acciaierie e fonderie Alti Forni di Terni a 575.
» Cotonificio Venez. a 209.
» Guidovie a 90.
» Tram Padovano a 340.

Prezzi qui praticati delle seguenti Obbligazioni:

Napoli 1868	L. 155.—
Napoli 1871	» 246.—
Unificato Napoli	» 93 50
Buoni Napoli	» 22 25
Reggio Calabria	» 103.—
Firenze 3 p. 0|0	» 65 75
Pisa	» 52.—
Croce Rossa Italiana	» 23.—
Milano 1861	» 35.50
Milano 1866	» 10 75
Venezia 1869	» 21.50
Genova 1869	» 138.—
Barletta 1870	» 37.—
Bari	» 69.—
La Masa	» —.—

Cambi

Londra 3 mesi e 3 1|2 0|0 L.	25 40 —
Germania vista . . .	» 125 70 —
Austria »	» 2 01 —
Francia »	» 100.90 —

Sete. — A Milano qualche maggior dimanda si verificò nella scorsa settimana nei varii articoli serici, ma le transazioni non riuscirono tanto animate in causa delle troppo basse offerte, constatandosi più che la maggior parte dei bisogni vennero coperti ai prezzi già praticati e senza poter ottenere il benchè minimo miglioramento.

Appendice del Bacchiglione 24

FUOCHI DI PAGLIA

IL QUADERNO VERDE

DI

VITTORIO PERCEVAL

Traduzione dal francese di D. de F.

— Tenete — diss'ella — eccolo questo volume, che mi ha costato tante lagrime, è scritto da Onorato d'Urfè nel 1647. Voi vedrete che il de Chateauvieux vi è spesso nominato... Aspettate che io vi trovi il suo nome...

— Non datevene la pena... io vi credo.

Tuttavia egli non impediva a sua moglie di sfogliare il polveroso libraccio, ed allorquando colei gli pose sotto gli occhi il corpo del delitto, tentennando il capo « come prova di confidenza » egli non ne perdette una lettera.

Riccardo era assolutamente convinto? Non ancora forse; ma la giustificazione prendeva buon contorno; e, naturalmente, secondo le leggi dell'equilibrio, nel matrimonio come nella dinamica, a misura che l'accusatore perde la sua sicurezza, l'accusato ritrova la sua.

— Via, signore, non più questa ciera ingrugnita! Ritornate subito subito amabile e grazioso.

— Edith! mia Edith!

— Io credeva che vi foste dimenticato il mio nome.

E la signora Cellières porse alle labbra di Riccardo la sua fronte raggiante.

Il bacio fu tiepido, ma infine, tal quale, era poi un bacio.

— Ascoltatemi, mio amico — soggiunse la giovine signora, — dopo che la pace è conclusa io voglio accusarmi. Sì, una giovinetta bene allevata non deve porsi nella testa questi sogni fallaci, ed ancor meno dar loro le apparenze della realtà, trattenerli, consegnarli ad un quaderno verde, il colore della speranza; la perfezione non è di questo mondo, bisogna esser pazzi per cercarvela. Sì, io mi sono colpevole, molto colpevole d'avervi lasciato credere, avvelenare i vostri sospetti, allorchè con una parola mi era sì facile schiarirli, sì...

— Ed io dunque! — interruppe Riccardo — un bisbetico, un marito sospettoso, geloso, che si da il lusso d'una moglie senza preoccuparsi di guadagnare il suo cuore; un uomo di danaro...

— E non è ciò per me, per attorniarmi di lusso, per infiorarmi la vita, che voi vi procurate tutto questo male?

Andavano innanzi a chi si dipingeva più nero, che si rimproverava i maggiori difetti, una lotta di generosità, di deferenza, d'ammende onorevoli.

Edith suonò e diede l'ordine d'attaccare i cavalli.

— Ciò non è tutto — riprese ella — io mi so che questo solo testimonio della mia innocenza vi basta; voi non siete stato troppo esigente; ma io ho altre prove da fornirvi, e le più decisive.

— Io non ne voglio — disse Riccardo — che pensava il contrario.

— Voi le subirete. Questa sarà la vostra punizione. Andiamo in vettura, o signore.

— Dove mi condurrete voi?

— Lo vedrete.

Bisognava obbedire, tanto più che l'obbedienza non aveva niente di penoso.

Era al Sacro Cuore che lo spirito dell'agente di cambio doveva sbarazzarsi affatto dalle nebbie che lo turbavano ancora.

La signora Sainte Augustine gli fece vedere tutta una serie di quaderni verdi successivamente confiscati; l'ultimo datava dal 1868; Edith aveva allora sedici anni; così ella esigeva dal suo eroe delle qualità meno brillanti, ma analoghe al genere di gloria ch'ella sognava allora; Lionello era il primo ai giuochi delle palle e delle sbarre, egli riportava il premio dell'eccellenza.

Ingrandendolo sempre più, ella avea finito per farne il cavaliere compito, l'uomo di mondo, l'irresistibile vincitore che noi abbiamo veduto figurare nell'ultimo quaderno, che era sfuggito alla sorveglianza delle maestre.

Ecco ciò che veniva a dire ed a provare a Riccardo la sopraintendente la sera istessa, in cui egli partendo per Rennes, avea rifiutato di vederla.

Senza questa precipitazione quanti mali evitati!

Un poco di vergogna, ma molta felicità, la respirazione più facile, il cielo dopo l'inferno, le mani di sua moglie e quelle della signora Sainte Augustine baciate successivamente l'una all'altra, i più grandi giuramenti di non credere più alle apparenze, nè alle cattive lingue, nè alle ispirazioni della gelosia, nè a nulla.... fuorchè alla sua Edith... ecco tutto ciò che permetteva l'austera presenza della Sopraintendente. Ma, una volta in vettura! In verità, le nebbie hanno del buono; senza di esse, addio alle riconciliazioni! Tuttavia non bisogna che esse ci conducano fino a Rennes, è un poco lontano. Per alzarsi tardi, la luna di miele non era che più dolce e più radiosa; essa valeva meglio di certi soli... l'esplosione di un amore covato dalla g[illegible] avesse dipeso che da Riccardo, tutta la terra si sarebbe prosternata ai piedi di Edith. Ella poteva domandare l'impossibile, ciò che è facile, ed ottenerlo, ciò che è più raro.

— Cocchiere, via della Pace... Questo ornamento, mia cara, e quest[illegible] braccialetto, e questo *porta fortuna* ed ancora questo!.. ed ancora quello! Questi sofà per la signora Vergne.... ed io che l'aveva maledetta! Cocchiere, presso la signora Provost... Dei fiori dappertutto!... i più belli, i più rari, i più cari!...

Edith aveva un bel volersi opporre a queste profusioni insensate. Si aprirebbero piuttosto alcune borse che chiuderne alcune altre.

Vedendo ritornare un'aiuola fiorita invece d'una semplice [illegible] nipote raggiante, suo nipote che s'alzava come una piuma, la signora Baudouin credette ad un cataclisma, allo sprofondamento del mondo sublunare.

(Continua.)

Varii lotti di greggie sublimi e classiche andarono venduti dalle L. 50 alle 52 ed a L. 48 49 le belle correnti; per l'America le dimande sono molto limitate, e difficilmente si spuntano le L. 50 per qualità sublimi, volendo la pluralità dei compratori non oltrepassare le L. 49.

Per organzini classici da 16 a 24 denari, i massimi ricavi sono di lire 61 62 e L. 59 60 pei sublimi. Organzini belli correnti da 18 a 28 denari da L. 56 a 58 e buoni correnti lire 54 55.

Per trame classiche L. 57 58, sublimi L. 55 56, belle correnti L. 53 54 e buone correnti L. 51 52, quelle composte e ben trattate L. 48 50.

In gallette si fecero discretti affari sulla base di L. 11,50 a L. 12 al quattro per una con tendenza piuttosto debole.

Abbiamo perduto un prezioso amico! L'avvocato **Antonio Bosoni** di Lodi, nel fiore dell'età e degli agi, giureconsulto e letterato di vaglia, ieri rapidamente spirava per violenta pneumonite.

In lui si è spenta la migliore intelligenza, un cuore generoso conformato ai più sani propositi.

La città n'è altamente contristata; domani gli si renderanno splendidi onori funebri.

Auguriamo alla sua dolente famiglia i massimi conforti.

21 marzo.

I fratelli Caffi.

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

La donna è il riflesso dell'uomo; essa fu da lui presa non tanto per essergli soggetta, quanto per assisterlo, e quale angelo tutelare alleviargli le pene della vita. Ella trae la sua felicità nel procreare dei figli, educarli alla fede, alla speranza ed all'amore. La somma delicatezza però, la mobilità delle sue fibre la rendono docile, impressionabile, quanto facile a cedere al più forte, sebbene che colla potenza e il fascino dei suoi vezzi sappia trionfare sulla forza dell'uomo.

Ma se le donne sono facili a lasciarsi vincere dalla seduzione, sono d'altra parte molto atte a manifestare una virtù pura, nobile, angelica, e tutto ciò che può recarci diletto e meritare il nostro plauso.

Due giorni d'un Almanacco

21 Marzo *Lunedì* — Muore Arduino G., celebre geologo, veronese. 1714 1795 — S. Benedetto.

22 Marzo *Martedì* — Muore Maino Gius., celebre giureconsulto, milanese. 1435 1519 — S. Benvenuto.

Annunzi bibliografici

Abbiamo sott'occhio l'*Annuario teatrale italiano* per l'annata 1887 edito da Enrico Carozzi.

Il successo di quello del precedente anno incoraggiò l'editore a questo che si presenta ancora più lindo.

Contiene le solite leggi e regolamenti, bellissime riviste sull'andamento drammatico e d'opere nel precedente anno — dovute a Icilio Polese e a Ugo Capetti — i capitolati dei principali teatri Italiani, gli istituti musicali (fra cui figura anche quello di Padova) i nomi degli editori di musica, gli elenchi degli artisti e le opere in cui i principali artisti di canto si distinguono, gli appaltatori di teatri ecc. ecc. il tutto alternato dalle belle incisioni.

***

Ulisse Barbieri coi tipi Morelli di Lugo ha radunato alcuni suoi versi intitolandoli *Ribellione*.

La prima edizione si è subito smaltita nella forte Romagna; e siamo adunque già alla seconda.

E' una raccolta di epigrammi veramente preziosi.

Ne riportiamo uno sull'ultima crisi:

Nulla faranno che non sia bestiale....
Avrem... quel che avevamo e nulla più...
Nel fango grufuliam come il maiale...
E nulla muterà da ciò che fu!

E l'epigramma in versi trova spiegazione nel seguente, come suol dirsi in prosa: « Le catastrofi dei governi, sono la fortuna dei Popoli. »

Con che stringiamo fraternamente la mano all'amico Ulisse.

***

Nebulosa è un bel raccontino di una gentile signora, la signora Ester Boni ed edito dalla Ditta Agnelli di Milano, che ha alcune vere specialità.

L'abbiamo scorso con vivo interesse e vi abbiamo trovati alcuni punti dilettevoli per quanto non giustificati troppi o, meglio, spostati, alcuni caratteri per quanto buoni.

***

Nel bollettino di Notizie agrarie presso il ministero d'agricoltura e commercio abbiamo trovato al N. 49 del decorso anno una monografia della *Viticultura ed enologia nel Circondario di Nicastro* fatto dall'esimio prof. G. Maddalozzo, enotecnico governativo.

E' un lavoro fatto con tutta cura e diligenza e con quella conoscenza pratica che tanto distingue il Maddalozzo.

Se ogni circondario trovasse tali illustratori tanto pratici, davvero che i nostri vini progredirebbero assai.

Al Maddalozzo le nostre congratulazioni, assieme all'eccitamento di continuare a rendersi così benemerito della nostra ricchezza agricola.

IL BIBLIOTECARIO.

Varietà industriale

FALSIFICAZIONI DEL VINO

Più volte nel nostro giornale abbiamo parlato intorno la falsificazione delle sostanze alimentari e fra altro dicevamo che era nell'interesse dei vinicultori, che una legge severa punisse i falsificatori.

Ciò che non si fa da noi nè per iniziativa privata nè per mezzo degli Istituti Agricoli, Vinicoli ecc. — si fa invece in Germania, ove molti produttori di vino si accordarono a presentare al *Reichstag* la seguente petizione:

1. La proibizione della fabbricazione del vino, con acidi, spirito, glicerina ecc.

2. La proibizione di vendere *sotto il nome di vino*, o colle denominazioni *usate pel vino naturale*, tutte le bevande preparate con materiale che non sia il mosto dell'uva fermentato.

3. Che i vini naturali, gallizzati o petiotizzati, chaptalizzati, o trattati con altri metodi, siano venduti coll'esplicita dichiarazione del trattamento al quale furono sottoposti.

La *Perseveranza* che pubblica pure questa petizione domanda:

Perchè, nell'interesse della nostra produzione, e dell'economia nazionale, non faremmo altrettanto noi?

E poichè il nostro vino si esporta ogni anno in quantità maggiore, è evidente che i commercianti di vino non hanno minore interesse dei produttori, che una legge severa impedisca efficacemente le falsificazioni.

La Francia si premunisce contro le falsificazioni dei vini introdotti dall'estero, istituendo laboratorii d'analisi al confine. Il primo laboratorio ufficiale francese per l'analisi dei vini al confine fu aperto a Cette il 1° gennaio dell'anno corrente, e il Governo francese ha intenzione di crearne altri congeneri in altri punti del confine.

Come abbiamo già annunciato, in seguito all'analisi del laboratorio di Cette furono sequestrate oltre 600 botti di vino italiano, che era tinto con fucsina.

Questo lo diciamo nell'interesse della nostra borsa. E, in quello della borsa e dell'igiene, segnaliamo il fatto che si legge nella *Chemicher Zeitnng* che cieè un console generale a Bordeaux, in un rapporto al suo Governo dice che la metà del vino esportato da Bordeaux, consta di miscele di vini ungheri, spagnuoli e italiani, addizionati d'acqua, profumati con essenze odorose, eppure denominato sonoramente *Seve de Medoc*, ecc. La morale sarebbe dunque che è bene il controllare i vini che si esportano, ma anche quelli che si importano.

A Reims è stato condannato a lire 10,000 di indenizzo, a 1000 franchi di multa e ad un anno di carcere certo O. M. e C., che aveva, negli invii all'estero, imitate le etichette e l'indirizzo della rinomata casa Werle e C., fabbricante di vino di Champagne.

Un po' di tutto

Interruzioni ferroviarie. Scrivono da Luino che una frana caduta nei giorni scorsi sulla linea della ferrovia Luino Ponte Tresa, ha interrotto il servizio ferroviario. Prima di essere sgombrata la linea, ci vorranno molti giorni. Intanto il servizio ferroviario è limitato sul tronco Ponte Tresa Cremonaga, e fra questo paese e Luino fu istituito prima un servizio di omnibus; ora si fa il trasbordo.

Omicidio misterioso. — A Frossinone il fratello del noto pubblicista Federico Napoli, segretario particolare dell'onor. Cairoli, uscendo dalla casa di un suo amico fu aggredito da uno sconosciuto armato di pugnale, che lo ferì replicatamente. Si ignorano i particolari.

Suicidio per amore. — A Reggio Emilia una povera ragazza contrariata nel suo amore e quasi costretta a sposare un uomo che a lei non piaceva, si è gettata nel pozzo della sua casa rimanendo miseramente annegata.

Le feste di Berlino. — Il municipio berlinese ha votato una spesa straordinaria di un milione e mezzo di marchi per le feste che si faranno a Berlino in occasione del 90° genetliaco dell'imperatore che ricorre il 22 corrente.

Si organizzerà una grandiosa illuminazione, una gran festa da ballo all'Opera, una fiaccolata ed altro.

Si nota già a quest'ora una grande affluenza di forestieri nella capitale germanica.

Il colera nel Chilì. — Informazioni ufficiali dal Chilì segnalano nuove stragi fatte dal colera.

A Santiago il morbo infierisce.

In certe provincie si ebbero 500 casi al giorno; ogni traffico è sospeso.

Gli emigrati hanno avuto avviso di indugiare la loro partenza.

Vittime del lavoro. — Nelle Manifatture reali del Nord a Broyellesres Antoing (Belgio) due operai e un guardiano della notte rimasero asfissiati dall'ossido di carbone sprigionatosi da un forno.

La sepoltura di un vivo. — A Cosenza giorni sono fu seppellito il cavalier Causi, ex sindaco di quella città. Il figliuolo di lui, volontario nell'esercito, non essendo giunto in tempo per abbracciarlo ancor vivente, recatosi al cimitero, fece aprire la cassa chiusa con un lucchetto, e trovò il cadavere smosso, colle mani nei capelli in atto di suprema disperazione.

Si tratterebbe quindi di morte apparente, divenuta reale in seguito alla chiusura della cassa.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Bologna, 20, ore 11.55 pom.

La sala dell'Associazione costituzionale delle Romagne presentava aspetto insolito; grande folla; presiedeva Lodovico Berti.

Codronchi spiegò perchè votò contro il ministero; egli voleva luce e vuol sapere quali sono i responsabili della politica africana. L'eroismo dei soldati sostituì l'imprevidenza del governo. Di fronte ai morti di Dogali non possono esservi voti di rassegnazione. Il governo doveva spiegarsi; ma egli non ha maggioranza e non è che **un partito di aggregati** che ogni giorno più lo indeboliscono. Il **trasformismo è indugiato;** lo corrobora con parole di Minghetti e **manda un saluto a Crispi.** Difende i dissidenti. Augura al paese un governo forte e fermo con programma chiaro; non domanderà agli amici nuovi e vecchi donde vengono; seguirà non gli uomini ma le idee e si lascierà guidare da chi con sagace politica e generosa provi amare la patria ed il Re. (Applausi!)

Sacchetti espresse il voto che l'attuale ministero superi le presenti difficoltà.

Baldini disse tutto doversi perdonare al ministero purchè la sinistra non torni al potere.

Roma, 21, ore 8.15 ant.

La liberazione parziale della spedizione Salimbeni produce grande disgusto.

Maggior impressione produsse la *Riforma* annunziando che **furono consegnati ad Alula cinque assaortini,** e che egli li impiccò; la si considera una vergogna.

La *Tribuna* rileva ancora di più che Genè aveva agito d'accordo col governo. Dice che l'intervento del governo fece deviare lo stesso Spartanismo dei liberati che dovevano rifiutarsi a venire liberati senza Savoiroux.

Il *Diritto* teme che Alula adesso **esigerà dei cannoni.** *(Glieli daranno, sì!)*

Continua la confusione parlamentare; Depretis va facendo nuovi sforzi a Destra e a Sinistra per ricomporre il gabinetto; si è però convinti che ormai ogni pratica è inutile.

A Montecitorio si radunarono parecchi deputati della maggioranza e decisero inviare una Commissione a Depretis per **chiedergli schiarimenti** sulla situazione. Credesi l'attuale posizione sempre più insostenibile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Berlino, 20. — Fra i principi e gli invitati straordinari giunti si annoverano il granduca e la granduchessa Wladimiro, il Granduca Michele e Monsignor Galimberti.

Berlino, 19. — La Camera dei signori approvò il bilancio come fu votato dalla Camera dei deputati.

Il Ministro d'Italia a Madrid

Madrid, 19. — La Regina reggente ha ricevuto solennemente il conte Maffei che le presentò le sue credenziali.

In questa circostanza vennero scambiati dei discorsi notevoli.

Maffei disse alla reggente: I legami secolari che uniscono la Spagna all'Italia, l'affinità di razza, i ricordi storici formano la base indistruttibile dell'amicizia esistente fra i due paesi. Soggiunge poi: Sotto il vostro governo la Spagna cammina ogni giorno più verso il progresso a cui si dirigono le grandi potenze e che apre un nuovo e fecondo campo alle due nazioni.

La reggente rispose: Lo sviluppo che hanno preso le relazioni fra la Spagna e l'Italia, mi è pegno che l'amicizia storica che unisce i due paesi si rinforza ogni giorno più dalle reciproche simpatie, e dal frequente scambio dei commerci. I marinai spagnuoli hanno fatto di ciò testimonianza onorando in Napoli il coraggio dell'esercito italiano negli eroi feriti a Saati. Per simili antecedenti, e per la conoscenza che avete della nazione spagnuola, la vostra missione conseguirà il fine di civiltà e di progresso, che l'unione della Spagna all'Italia è chiamata a produrre.

Germania e Vaticano

Berlino, 20. — La relazione della Commissione della Camera dei signori intorno al progetto relativo alle leggi politiche ecclesiastiche vi introduce fra altre le seguenti modificazioni. È soppresso l'obbligo, da parte dei superiori ecclesiastici, di notificare i nomi dei candidati alle parrocchie e il diritto dello Stato di opporsi a tali nomine. Il Governo potrà opporsi alla nomina di un candidato ad amministratore della parocchia, qualora sienvi ragioni sociali o civili. Non sarà reato celebrare la messa, nè amministrare sacramenti.

Il ministro dei culti dichiarò in senso della commissione della Camera dei signori pel progetto ecclesiastico, che i rapporti reciproci sono un poco migliori nel paese. — Quasi dappertutto si adempì senza opposizione all'obbligo di notificare i nomi dei candidati alle parrocchie. Fra il governo e la Santa Sede furonvi trattative confidenziali prima di sottoporre il progetto alla Camera dei signori.

Il ministro soggiunse che non può il Governo sperare la pace mediante il progetto, finchè non avverranno modificazioni nella politica del centro; spera però il Governo che il presente progetto soddisferà il Papa e tutti i cattolici leali.

F. ZON, *Direttore.*
STEFANI ANTONIO *Gerente responsabile.*

C. Dr PAVAN
CHIRURGO-DENTISTA
PIAZZA FORZATÈ N 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

Rigeneratore Universale
RISTORATORE DEI CAPELLI
sistema Rossetter di Nuova York
perfezionato dai chimici profumieri
Fratelli RIZZI
Inventori del CERONE AMERICANO

Valenti chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle.

Prezzo della bottiglia con istruzione Lire **3.**

Acqua Celeste Africana
la più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. — Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

Cerone Americano
Tintura in cosmetico dei frat. ***RIZZI***

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante finora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio Lire **3,50.**

Tintura Fotografica Istantanea

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i Capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Deposito e vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Deposito e vendita in Padova presso il Parrucchiere *Antonio Bedon*, il Gabinetto di Toiletta della signora *Clementina Bedon*, Via S Lorenzo, presso la profumeria *Merati*, e *Sebastiano Tevarotto*. 3219

A. M. D. Fontana
DENTISTA
CHIRURGO DI VIENNA
agli Eremitani in fianco l'Arena
Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di **Denti.** Applica **Denti** e **Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori.**

SERVIZIO TELEFONICO
PREMIATA FABBRICA
Borgo Codalunga N. 4759 | **Cappelli** | Borgo Codalunga N. 4759
GIUSEPPE INDRI

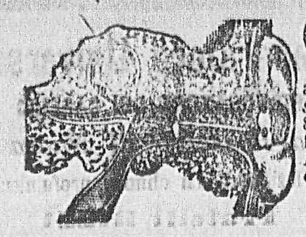
Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ
Cappellini pei Fanciulli
Cappelli per Sacerdoti
BERRETE DI SETA, *ecc.*

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a **prezzi fissi di fabbrica** quindi con **rilevantissimo risparmio** per l'acquirente.



GUARIGIONE DELLA SORDITÀ

I TIMPANI ARTIFICIALI, brevettati, di **NICHOLSON**, guariscono o alleviano la **Sordità**, qualunque ne sia la causa. — *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte.* — Inviare **25** centesimi per ricevere *franco di porto* un libretto di 80 pagine illustrato, contenendo interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarir la **Sordità**, ed anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **TIMPANI** e che li raccomandano altamente.

Dirigersi a J.-H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI,
facendo menzione di questo giornale.

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali,** *struttura e funzioni, loro malattie e* **mezzi per guarirle,** *con molte figure,* — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete,** per **impotenza, scrofola** e **malattie sifilitiche.** Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione.*

Non più affidarsi ai ciarlatani !!

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO
DI CALCE
Del Dr CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone *quadrato* (modello depositato), la signatura del Dr **CHURCHILL** e l'etichetta *marca di fabbrica* della Farmacia **SWANN**, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:
A. Manzoni e Ca, *Milano.*
Sinimberghi, *Roma.*
Kernot, *Napoli.*
Roberts e Ca, *Firenze.*

Iu Padova presso le farmacie *Pianeri, Mauro Cornelio, Zanetti.*

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves.** — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire **5.50.**

Depositi in **Padova** presso l'Amministrazione del giornale il *Bacchiglione* e presso il sig. *Bulgarelli* profumiere all'Università.

GUIDOVIE CENTRALI

ORARIO attivato col giorno 15 Novembre 1886.

PADOVA - FUSINA - VENEZIA

Chilometri	Prezzo dei Biglietti: Ordinari 1ª Cl. (Lire)	Ordinari 2ª Cl. (Lire)	Ordinari 3ª Cl. (Lire)	Andata-Ritorno 1ª Cl. (Lire)	Andata-Ritorno 2ª Cl. (Lire)	Andata-Ritorno 3ª Cl. (Lire)	STAZIONI	130 ant.	122 ant.	124 pom.	126 pom.
—	—	—	—	—	—	—	Venezia R. Schiavoni . . . . . a	—	7,38	2,38	5,28
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Venezia Zattere . . . . . p.	6,57	10,17	2,—	5,33
7	0,60	0,40	0,30	1,—	0,65	0,50	» Fusina . . . . . »	7,13	10,33	2,16	5,49
11	0,90	0,55	0,40	1,50	0,90	0,65	» Malcontenta . . . . . »	7,17	10,37	2,20	5,53
14	1,10	0,70	0,50	1,85	1,20	0,85	» Oriago . . . . . »	7,29	10,49	2,32	6,5
18	1,40	0,95	0,65	2,40	1,60	1,05	» Mira Porte . . . . . »	7,31	10,51	2,34	6,7
22	1,95	1,30	0,85	3,30	2,15	1,40	» Mira Taglio . . . . . »	7,39	10,59	2,42	6,15
24							» Dolo . . . . . a	7,53	11,13	2,56	6,29
26	2,15	1,40	0,90	3,60	2,35	1,50	» Fiesso d'Artico . . . . . p	7,56	11,16	2,59	6,32
30	2,45	1,50	1,—	4,05	2,65	1,65	» Stra . . . . . »	8,9	11,29	3,12	6,45
35	2,65	1,70	1,10	4,45	3,—	1,75	» Casello N. 7 . . . . . »	8,16	11,36	3,19	6,52
40	3,05	2,10	1,35	5,05	3,60	2,15	» Noventa . . . . . »	8,25	11,45	3,28	7,1
42							» Ponte di Brenta . . . . . »	8,35	11,55	3,38	7,11
							» Padova S. Sofia . . . . . a	8,52	12,12	3,55	7,28
							» **Per Bagnoli** . . . . . p	8,57	12,17	4,—	7,33
							Da Bagnoli . . . . . p	9,17	12,37	4,20	7,53
							Padova S. Sofia . . . . . »	9,27	12,47	4,30	8,3
							Ponte di Brenta . . . . . »				
							Noventa . . . . . »				
							» Casello N. 7 . . . . . a				
							» Stra . . . . . p				
							» Fiesso d'Artico . . . . . »				
							» Dolo . . . . . »				
							» Mira Taglio . . . . . »				
							» Mira Porte . . . . . »				
							» Oriago . . . . . »				
							» Malcontenta . . . . . »				
							» Fusina . . . . . »				
							» Venezia Zattere . . . . . a				
							» Venezia R. Schiavoni . . . . . a				

STAZIONI	119 ant.	121 ant.	123 pom.	125 pom.
Venezia R. Schiavoni . . . . . p.	6,20	9,40	2,44	6,17
Venezia Zattere . . . . . »	6,30	9,50	2,54	6,27
Fusina . . . . . a.	6,50	10,10	3,14	6,47
Malcontenta . . . . . p.	6,55	10,15	3,19	6,52
Oriago . . . . . »	7,13	10,33	3,37	7,10
Mira Porte . . . . . »	7,23	10,43	3,47	7,20
Mira Taglio . . . . . »	7,32	10,52	3,56	7,29
Dolo . . . . . a.	7,39	10,59	4,3	7,36
Fiesso d'Artico . . . . . p.	7,51	11,11	4,15	7,48
Stra . . . . . »	7,54	11,14	4,18	7,51
Casello N. 7 . . . . . »	8,8	11,28	4,32	8,5
Noventa . . . . . »	8,16	11,36	4,40	8,13
Ponte di Brenta . . . . . »	8,18	11,38	4,42	8,15
Padova S. Sofia . . . . . a	8,30	11,50	4,54	8,27
Per Bagnoli . . . . . p	8,34	11,54	4,58	8,31
Da Bagnoli . . . . . p	8,50	12,10	5,14	8,47
Padova S. Sofia . . . . . »	—	2,—	5,40	—
Ponte di Brenta				
Noventa				
Casello N. 7				
Stra				
Fiesso d'Artico				
Dolo				
Mira Taglio				
Mira Porte				
Oriago				
Malcontenta				
Fusina				
Venezia Zattere				
Venezia R. Schiavoni				

NB. Fino a nuovo avviso tutti i treni faranno un minuto di fermata al Casello N. 12 sito fra le stazioni di Dolo e Mira Taglio.

MATCONTENTA - MESTRE

Chilometri	Prezzo dei Biglietti: Ordinari 1ª Cl. (Lire)	Ordinari 2ª Cl. (Lire)	Ordinari 3ª Cl. (Lire)	Andata Ritorno 1ª Cl. (Lire)	Andata Ritorno 2ª Cl. (Lire)	Andata Ritorno 3ª Cl. (Lire)	STAZIONI	128 ant.	130 mer.	132 pom.	134 pom.
—	—	—	—	—	—	—	Malcontenta . . . . . p.	8,40	12,—	3,45	7,16
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Mestre . . . . . a.	8,56	12,16	4,1	7,32

STAZIONI	129 ant.	131 pom.	133 pom.	135 pom.
Mestre . . . . . p.	10,9	3,13	6,46	7,37
Malcontenta . . . . . a.	10,25	3,29	7,2	7,53

NB. *Il servizio fra Venezia e Fusina viene fatto a mezzo dei piroscafi della Società Veneta Lagunare.*

PADOVA - CONSELVE - BAGNOLI

Chilometri	Prezzo dei Biglietti: Ordinari 1ª cl. (Lire)	Ordinari 2ª cl. (Lire)	Ordinari 3ª cl. (Lire)	Andata ritorno 1ª cl. (Lire)	Andata ritorno 2ª cl. (Lire)	Andata ritorno 3ª cl. (Lire)	STAZIONI	138 ant.	140 pom.	142 pom.
—	—	—	—	—	—	—	**Da Venezia** . . . . . a.	—	12,10	5,14
3	0,30	0,20	0,15	0,55	0,35	0,25	Padova S. Sofia . . . . . p.	7,45	2,—	5,40
8	0,65	0,45	0,30	1,10	0,75	0,55	Bassanello . . . . . »	7,56	2,11	5,51
11	0,90	0,55	0,40	1,50	0,90	0,65	Albignasego . . . . . »	8,14	2,29	6,9
15	1,20	0,75	0,55	2,—	1,25	0,90	Maserà . . . . . »	8,24	2,39	6,19
17	1,35	0,85	0,60	2,25	1,45	1,05	Cagnola . . . . . »	8,39	2,54	6,34
21	1,65	1,15	0,75	2,85	1,90	1,25	Cartura . . . . . »	8,46	3,1	6,41
22	1,75	1,20	0,80	3,—	1,95	1,30	Conselve Stazione . . . . . »	8,59	3,14	6,54
28	2,25	1,45	0,95	3,90	2,55	1,60	Conselve Fermata . . . . . »	9,4	3,19	6,59
							Bagnoli . . . . . »	9,23	3,38	7,18

STAZIONI	137 ant.	139 ant.	141 pom.
Bagnoli . . . . . p.	6,—	11,—	3,50
Conselve Fermata . . . . . »	6,19	11,19	4,9
Conselve Stazione . . . . . »	6,24	11,24	4,14
Cartura . . . . . »	6,37	11,37	4,27
Cagnola . . . . . »	6,44	11,44	4,34
Maserà . . . . . »	6,59	11,59	4,49
Albignasego . . . . . »	7,9	12,9	4,59
Bassanello . . . . . »	7,27	12,27	5,17
Padova S. Sofia . . . . . a.	7,38	12,38	5,28
Per Venezia . . . . . p.	10,17	2,—	5,33

NB. I prezzi sono indicati da Padova e da Venezia e da Padova e da Bagnoli per tutte le stazioni della rispettiva linea. Le tariffe tra le stazioni intermedie sono esposte nelle stazioni stesse.

Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto*, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.